

L'officina

Due atti di
Valerio Di Piramo

PERSONAGGI

Marco	commesso viaggiatore;
Luigi,	cameriere;
Anna,	tennista;
Carla,	tennista;
Franca	poliziotto;
Marta-Monica;	padrona di casa;
Mozart-Merlino,	sarto e tecnico;

*Scenografia: una stanza bianca, asettica, senza mobili, eccezion fatta per sei sedie e un attaccapanni; le sedie sono disposte lungo le pareti. Tre le porte della scena, una a destra una a sinistra e una sul fondo. Tale scenografia resta invariata anche nel secondo atto. Il palcoscenico sarà sempre illuminato da una luce fredda, celestina, diciamo un filtro "101".
Un campanello, per la porta di sinistra.*

ATTO PRIMO

Scena I

Marco, Marta, Monica.

Suona il campanello ripetutamente; una bella signora sulla cinquantina, con un solo accappatoio addosso, entra dal fondo e si dirige sulla sinistra, , si toglie una catenina dove ci sono due chiavi, e con una di esse apre la porta; entra un tipico commesso viaggiatore, con una valigetta del campionario; l'abbigliamento sarà comprensivo di giacca, cravatta, soprabito e cappello.

Marta Buongiorno.

Marco Buongiorno signora... *La vede in accappatoio.* Santo cielo, non vorrei averla disturbata...

Marta Disturbata? Non lo deve nemmeno pensare... venga, si accomodi. *Quando l'ospite è entrato, gira due volte la chiave nella toppa, la toglie e si rimette la catenina al collo.* Scelga pure la sedia che più le aggrada, per ora sono tutte libere...sa, lei è il primo stamani...

Marco Il...primo? Che primo?

Marta Il primo ospite, si intende...accidenti, è arrivato davvero presto...

Marco Ospite? Signora, guardi, ci deve essere un equivoco...*si guarda intorno* questa è la sala d'attesa di un medico?

Marta Di un medico? E perché di un medico?

Marco Mah, non so è tutto così...così bianco...

Marta No no, stia tranquillo...e non c'è stato nessun equivoco... non è lei che ha suonato il campanello?

Marco Sì, certo.

Marta E perché l'ha fatto?

Marco Ecco, è proprio questo il punto: perché volevo proporle un campionario di...

Marta Mi scusi se la interrompo, ma io non le ho chiesto cosa vuole da me. Le ho chiesto perché ha suonato il campanello...suppongo che volesse entrare...o sbaglio?

Marco No, no, non sbaglia...volevo entrare...però mi permetta di dirle...

Marta Ed è entrato?

Marco Dal momento che sono in casa credo proprio di sì. Ma se lei...

Marta Bene, tanto basta...adesso mi scusi...come vede sono uscita adesso dalla doccia, e devo finire di prepararmi... tra poco arriveranno gli altri. Ma lei stia pure comodo...cercherò di fare presto. A proposito, io sono Marta...*Esce dal fondo.* *Marco. si guarda intorno, stupito; torna alla porta d'ingresso, e prova ad aprirla, ma senza successo; misura la stanza a grandi passi, poi vede l'attaccapanni; si toglie il cappotto, il cappello e li appende; si siede e comincia a tamburellare le dita sul tavolo; mette la valigetta sul tavolo, sta per aprirla, ma squilla insistentemente il campanello di destra. Si sente girare la chiave nella toppa ed entra da destra con la chiave in mano, Monica, uguale a Marta, (naturalmente l'attrice sarà la stessa) vestita di tutto punto, proprio una gran signora; ha in mano un blocco e una penna; infila la chiave nella toppa dall'interno e richiude la porta; si rimette la catenina dove vi sono due chiavi al collo; poi vede Marco seduto.*

Monica Sempre la solita storia, nessuno che venga mai ad aprire...lei è nuovo?

Marco Nuovo? Ma lei...lei è la signora che...ma come ha fatto?

Monica Come ho fatto cosa?
 Marco Come ha fatto a cambiarsi...così velocemente...
 Monica Cambiarmi?
 Marco Sì, e a rientrare... da quella porta...
 Monica Mi scusi, ma questi discorsi senza senso mi lasciano basita...preferisco impiegare il mio tempo in cose più concrete...come si chiama lei? Mi basta il nome di battesimo, tanto per le altre informazioni c'è il numero di matricola...
 Marco Mi chiamo Marco...matricola? Che matricola?
 Monica *Scrivendo* Lei ha un portafogli, signor Marco?
 Marco Un...portafogli? *Toccandosi la tasca della giacca* Certo che ho un portafogli!
 Monica Bene, questo farà sicuramente arrabbiare Mozart...
 Marco Mozart? Ma che sta dicendo? Insomma, si può sapere dove sono finito?
 Monica Ah, non glielo hanno ancora detto? Non si preoccupi, lo scoprirà presto...adesso mi scusi, ho un sacco di cose da fare... devo cercare un paio di persone che sono in ritardo... non abbiamo mica del tempo da perdere, noi. A proposito, io sono Monica. *Si dirige verso la porta di sinistra, la apre con una chiave e esce; si sente richiudere la porta a chiave.*
 Marco No, aspetti, ma dove va? Mi spieghi almeno... se n'è andata...*si continua a guardare intorno* ma che razza di posto è questo? Dove sono capitato? Accidenti! Lo diceva il mio oroscopo...evitate contatti con gli sconosciuti...stavolta dovevo dargli retta e restare a casa...un bel giorno di riposo...televisione, una birra gelata...

Scena II

Marco, Mozart

Mozart *Entra dal fondo, con un metro in mano; guarda marco con aria seria* Buonasera. Marta mi ha avvertito che lei era qui. Ah, vedo che si è già tolto il cappotto e il cappello...bene, faremo più in fretta...il portafogli ce l'ha?
 Marco Certo che ce l'ho! Ma lei...lei chi è?
 Mozart Come chi sono...Marta non le ha detto nulla?
 Marco N..no.
 Mozart Ah, capisco, sta aspettando gli altri...così lo dirà una volta sola...mi chiamo Amedeo, ma gli amici mi chiamano Mozart.
 Marco Ah, è lei quel famoso Mozart...e cosa vuole da me?
 Mozart O bella! Le voglio prendere le misure.
 Marco Misure? Che misure? E perchè vuole sapere se ho il portafoglio?
 Mozart Perchè se lo tiene nella tasca esterna dei pantaloni le misure vengono falsate, e poi, quando si metterà i pantaloni con una gamba diversa dall'altra se la prenderà a morte con me... è già successo in passato...se invece lo tiene nella giacca non ci sono problemi...basta toglierla...
 Marco Infatti lo tengo qui nella giacca...
 Mozart In questo caso se la dovrebbe togliere... lì c'è un comodissimo appendiabiti...
 Marco NON MI TOLGO PROPRIO NIENTE!
 Mozart *Stringendosi nelle spalle* Peggio per lei...capisce bene che le devo prendere le misure, e se non si toglie la giacca saranno falsate, e il vestito verrà uno schifo. Già con quel fisico che si ritrova la cosa si preannuncia ardua...dovrò fare i salti mortali per cucire qualcosa di decente che le stia addosso...
 Marco IO NON VOGLIO UN ALTRO VESTITO! E' QUESTO IL MIO VESTITO! E poi, sentiamo, che cos'ha il mio fisico che non va?

Mozart Praticamente tutto...

Marco Insomma, basta! Si può sapere chi è lei?

Mozart Gliel'ho già detto: Mozart.

Marco E ALLORA COMPONGA MUSICA! CHE C'ENTRANO LE MISURE?

Mozart Spiritoso...davvero spiritoso...però non alzi la voce, altrimenti entra in azione il limitatore.

Marco LIMITATORE? CHE LIMITATORE? IO URLO QUANTO MI PARE! *D'ora in poi Marco sembrerà che urla, ma dalla sua bocca non uscirà nessun suono; proverà diverse volte, ma niente. Questa cosa si ripeterà ogni qualvolta ci sarà una frase sottolineata.*

Mozart Ecco, che le avevo detto? Non deve urlare! Si è spenta la voce...dia retta a me, si contenga.

Marco *Dopo aver riprovato ad urlare senza successo riprende a parlare normalmente*
Ma che...che mistero è questo? Come ha fatto?

Mozart Io non ho fatto nulla. L'abbassamento del volume è automatico...colpa del limitatore. Anzi, è più corretto dire "merito" del limitatore.

Marco Automatico? Limitatore? Ma che sta dicendo?

Mozart Dopo le sarà spiegato. Allora, queste misure?

Marco Ecco! Ora capisco... siamo su Candid camera! *Guardandosi intorno* Dove sono le telecamere? Scommetto che state registrando tutto...quando lo manderete in onda?

Mozart Signore, le assicuro che non potrebbe essere più lontano dalla realtà...insomma, questa giacca la toglie o no?

Marco NO! E non provi ad avvicinarsi...l'avverto che sono cintura marrone di Karatè *Si mette in posa da combattimento*

Mozart Lei forse pensa di essere originale, ma sa quanti ne sono passati da questa stanza? Gente molto più intelligente e prestante di lei...e prima o poi le misure le prendo a tutti, non dubiti...allora, se la toglie la giacca?

Marco Quando mi avrà preso le misure potrò andare via?

Mozart Via? E perchè vuole andare via?

Marco Ma come perchè...perchè debbo lavorare, ecco perchè! O forse pensa che io abbia tempo da perdere?

Mozart Guardi, lo dico per il suo bene: non si agiti. E' peggio. Fa male alle coronarie e altera lo stato mentale, qualche volta in maniera definitiva...stia calmo, e vedrà che tutto si risolverà in poche ore.

Marco Poche...ore?

Mozart Di solito sì...una volta abbiamo avuto un caso che è durato due giorni...ma è stato un caso limite, isolato, che non si è mai più ripetuto...

Marco BASTA! ORA BASTA! *Proverà a urlare ancora, ma senza emettere alcun suono; dopo un paio di volte lo dirà normalmente* Accidenti, ma che sta succedendo? Esigo di parlare col padrone di casa.

Mozart Qui non ci sono padroni di casa. Solo tecnici, gestori e programmatori.

Marco Quale...come sarebbe a dire che non ci sono padroni di casa?

Mozart Quello che ho detto.

Marco Non capisco.

Mozart Non deve capire. Non è indispensabile. Presto saprà tutto quello che necessario sapere. L'unica cosa importante è che lei è ora è qui. Esattamente dove deve essere. Mi scusi, non starò via molto. Se nel frattempo si vuole togliere la giacca... *Esce dal fondo*

Scena III
Marco, Marta.

- Marco *Si alza e comincia a camminare per la stanza Calmati, Marco. Calmati. Cerca di ragionare in modo razionale e pratico. Vediamo... si da' un pizzicotto Ahi! Bene, non è un sogno. Appurato questo, bisogna scoprire cosa c'è dietro questa storia, e perché la mia voce va e viene come se fosse la cosa più normale di questo mondo...dunque, vediamo... suona il campanello della porta di sinistra e immediatamente entra Marta dal fondo, sempre con l'accappatoio ma truccata e pettinata, togliendosi la catenina con le due chiavi per andare ad aprire.*
- Marta Stamani arrivano tutti presto... *guarda Marco* Lei è ancora qui?
- Marco E dove dovrei essere? Mi avete praticamente chiuso dentro! Quale delle due è? Poco fa è entrata una persona identica a lei.
- Marta Ah, Monica...è la mia controfigura.
- Marco Controfigura? Allora state girando un film!
- Marta Perché? Pensa che le controfigure siano utili solo nel cinema?
- Marco Non è così?
- Marta No. A volte ci vogliono anche nella vita...non le hanno ancora prese le misure?
- Marco No. Sia gentile signora...mi spieghi cosa sta succedendo, e perché quel...Mozart mi vuole prendere le misure?
- Marta O bella! Non ci vuole mica un genio per capirlo... per farle un vestito!
- Marco *Controllandosi* Va bene, questo l'ho capito... ma lo scopo qual è?
- Marta E che importa? Lo scopo è una cosa evanescente, astratta, che riguarda il futuro, un futuro che non siamo neppure sicuri di avere...quello che conta è il presente. Il vestito va fatto e si farà. Così almeno coprirà le sue assurde nudità. E se non si vuole far prendere le misure peggio per lei: però, parliamoci chiaro... le converrebbe fare le cose per bene, perché con quel fisico che si ritrova...
- Marco E DAI! Si può sapere perché ce l'avete così tanto col mio fisico?
- Marta E' sicuro di volerlo proprio sapere?
- Marco Certamente!
- Marta Perché lei fa schifo.
- Marco Fo...schifo?!? Come sarebbe a dire schifo?
- Marta Sì, deve essere uno di quelli venuti male...uno scarto, insomma...chissà perché l'hanno tenuto in funzione... personalmente l'avrei rottamata...ma forse c'era scarsità di cellule... ma non se la prenda, non è colpa sua...è in buona compagnia...sa quanti siete?
- Marco Quanti siamo cosa?
- Marta Venuti male, scarti...ma che però funzionano ugualmente...
- Marco MA UNO SCARTO SARA' LEI! COME SI PERMETTE? *La voce non funziona fino a quando Marco non parlerà senza urlare.*
- Marta Ah, è già entrato in funzione il limitatore? Allora non le conviene urlare... *suona ancora il campanello* Santo cielo non ho ancora aperto... mentre io mi perdo in discorsi senza senso con lei c'è qualcuno alla porta che vuole entrare...e magari è qualcuno di importante, magari molto più importante di lei...

Scena IV
Marco, Marta, Luigi.

Si dirige verso la porta di sinistra e la apre; entra Luigi, vestito da cameriere, col tovagliolo sul braccio e un vassoio con due bicchieri pieni di un aperitivo color rossiccio ed una ciotola con le noccioline; Marta richiude a chiave e si rimette la catenina al collo.

- Luigi Ecco qua i vostri due aperitivi...
- Marta *A Marco* Ha ordinato due aperitivi, lei?
- Marco Io? Se anche avessi voluto, come avrei potuto? Non so nemmeno dove siamo!
- Marta *A Luigi* E allora anche lei è dei nostri...accidenti, presumo che sarà una giornata piena...si accomodi pure, mi vado a finire di preparare e arrivo...mando subito Mozart a prenderle le misure...come si chiama lei?
- Luigi Luigi...che misure?
- Marco E' quello che chiedo anch'io...sembra che qui sia un'usanza, una specie di rito propiziatorio...
- Marta *A Luigi* E lei ha il vizio di alzare la voce?
- Luigi No...non mi pare...insomma, non credo...
- Marta Bravo. Lei sì che è educato, non come certa gente che dico io... *guarda intenzionalmente Marco mentre esce da destra; pausa di silenzio.*
- Marco Insomma, anche lei qui.
- Luigi Già. Anch'io qui. *Pausa, si guarda intorno* Ma qui dove?
- Marco Non lo chieda a me.
- Luigi E a chi lo dovrei chiedere? Non c'è nessun altro!
- Marco Volevo dire che non so dove siamo.
- Luigi O bella! Io l'ho trovata qui! Lei lo deve sapere! MI HA PRESO PER UN COGLIONE?
- Marco Ancora no, ma se mette in dubbio ancora una volta la mia parola lo farò presto.
- Luigi Che cosa farà presto?
- Marco La prenderò per un coglione. E non urli, altrimenti entra in funzione il limitatore.
- Luigi Limitatore? Che limitatore? *Urlando* VOGLIO SAPERE CHE POSTO E' QUESTO! *Per questa frase la voce non esce. Luigi si toccherà la gola, poi proverà di nuovo ad urlare, ma senza successo.*
- Marco E lei sarebbe quello che non alza la voce? Su, faccia il bravo, parli normalmente.
- Luigi Ma cosa...la voce è tornata...cosa sta succedendo? E perché...Ecco! Mi dica la verità: siamo su Candid camera?
- Marco Ci crederebbe? E' la prima cosa che ho pensato. Ma ho paura di no. Anche se ho conosciuto una controfigura.
- Luigi Una controfigura? Stanno girando un film?
- Marco No. Non è una controfigura che lavora nel cinema. Lavora nella vita.
- Luigi O mamma mia, o mamma mia....riflettiamo...*si siede*
- Marco Senta, intanto che lei riflette, posso bere uno di questi aperitivi? Hanno un aspetto così invitante...
- Luigi Faccia, faccia...
- Marco E posso mangiare anche un paio di noccioline?
- Luigi Ma sì, certo...ma c'è qualcuno che ci spia?
- Marco Ne sono quasi certo. Deve essere pieno di microfoni.
- Luigi E perché?
- Marco E chi lo sa...prima o poi lo scopriremo...Oh, non deve pensare che voglia approfittare...la pago, la roba...a proposito, lei ha un portafogli?

- Luigi Ma certo che ho...Ora capisco tutto! Questa è una rapina! Avete escogitato questo piano assurdo solo per prendermi i soldi! Ma vi avverto...non ho che pochi spiccioli...
- Marco Ascolti, Luigi di mestiere cameriere, perché quello che sto per dirle non lo ripeterò una seconda volta. Io sono esattamente come lei: non so dove mi trovo, non so cosa sta succedendo, non so come sono arrivato qui, non so perché se provo ad urlare la voce non esce. Il mio lavoro è quello di fare il commesso viaggiatore, e il mio unico sbaglio è stato quello di suonare questo maledetto campanello. Quindi, come vede, ci troviamo tutti e due nella merda fino al collo. L'unica ragione per cui mi vede così calmo è che ho capito che incazzarsi non serve a niente.
- Luigi Ma non sa nemmeno cosa vogliono da noi?
- Marco No. Anche se, a dir la verità, c'è una mezza ipotesi che mi sta girando da un po' di tempo nel cervello.
- Luigi Ah sì? E quale sarebbe?
- Marco Che potremmo essere morti.
- Luigi Morti?
- Marco Morti.
- Luigi Impossibile.
- Marco Ah sì? E perché?
- Luigi Perché io sono vivo. E da quanto mi è dato di vedere, anche lei.
- Marco Beh, esaminando le cose in maniera razionale il ragionamento non fa una grinza.
- Luigi E poi se siamo morti dov'è San Pietro? E gli angeli con le trombe?
- Marco Preferivo l'idea di prima: non sono morto perché sono vivo. Ci sarà pure una differenza tra questi due modi di essere...
- Luigi E come fa a saperla se ha provato una parte sola del quesito?
- Marco E anche questo è vero. Luigi il cameriere filosofo... mi comincia a piacere. Senta, posso bere anche l'altro? Ho una gola così secca...
- Luigi Faccia pure.
- M;arco Grazie. *Beve tutto d'un fiato* Sa Luigi? Non è poi così stupido come pensavo...
- Luigi Stupido? E perché dovrei essere stupido?
- Marco Lei è sposato?
- Luigi Sì.
- Marco Appunto.
- Luigi Ascolti, commesso viaggiatore, mi prende in giro?
- Marco Ma via! Era solo una battuta, per cercare di sdrammatizzare...*suona il campanello della porta di sinistra* Che cos'è?
- Marco Sembra un campanello, lei che ne dice?

Scena V

Marco, Luigi, Mozart, Anna, Carla.

- Mozart *Arriva Mozart dal fondo e si dirige verso la porta di sinistra;*
Vede Luigi Ah, lei è nuovo? Un attimo che sono da lei...il portafoglio ce l'ha?
- Luigi Il...portafoglio?
- Anche Mozart si toglie dal collo una catenina con due chiavi, infila una di esse nella toppa e apre; entrano Carla e Anna, vestite da tenniste, con le racchette in mano e subito dopo Mozart richiude la porta a chiave e si rimette la catenina al collo.*

Mozart Santo cielo! Una coppia? Era molto tempo che non succedeva...così, insieme...una coincidenza straordinaria...che mattinata che si preannuncia! Che mattinata! *Le due donne si guardano intorno con aria sorpresa.*

Anna Scusi...lo so che probabilmente le sembrerà una domanda sciocca...lei sa dirci perché abbiamo suonato a questo indirizzo?

Mozart Mi dispiace, non sono autorizzato. I vostri nomi, prego.

Anna Io sono Anna, e lei la mia amica Carla...

Carla Ci potrebbe almeno dire dove ci troviamo?

Mozart Non sono autorizzato a rispondere neanche a questa domanda.

Anna Ma insomma, che ci sta a fare qui?

Marco Prende le misure.

Carla Prende le misure? E lei chi è?

Marco Marco, molto piacere.

Mozart Esatto. Prendo le misure. Ma dovrete aspettare un poco. Quando sarà il vostro turno vi farò chiamare...certo, quattro in un giorno...ci sarà da lavorare anche di notte. Vi è piaciuto il gioco parole? Giorno...notte...Intanto se volete accomodarvi...*Indica loro le sedie ed esce dal fondo.*

Carla Ma che sta succedendo?

Luigi E' quello che mi chiedo anch'io.

Anna Se lo chiede anche lei? E chi è lei?

Marco Un cameriere.

Anna Ah, ecco, un cameriere. E che ci fa qui?

Luigi Ho portato due aperitivi, e mi hanno chiuso dentro.

Carla Come sarebbe a dire che l'hanno chiusa dentro?

Marco Forse non ve ne siete accorte, ma hanno chiuso dentro anche voi due.

Anna E' vero, quello strano tipo ha chiuso la porta e ha tolto la chiave.

Carla Anna, comincio ad avere un po' di paura...

Anna A chi lo dici...non dovremmo essere qui...

Luigi A giudicare da come siete vestite lo credo anch'io.

Carla *Le due si guardano* Vero! Il tennis! Stavamo facendo una partita di tennis!

Anna Sì, sì, adesso ricordo! Trenta a zero per me! E ho vinto il primo set!

Marco E poi che è successo?

Anna Boh? Ci siamo trovate qui...

Marco Cerchiamo di vedere il lato positivo della faccenda: siamo già in quattro.

Carla Mio Dio! Non stanno girando un film porno, vero?

Anna Carla! Ma che sti dicendo?

Carla Ci hanno chiusi dentro con questi due...

Anna E' vero...AIUTO! AIUTO! CI VIOLENTANO! *La voce non esce.*

Marco Non urla, non funziona. Dica le cose normalmente.

Luigi C'è il limitatore...cosa stava dicendo?

Anna Aiuto ci violentano. Ma detto così non credo che serva a qualcosa...limitatore? Che limitatore?

Marco E chi la violenta? Noi due? Le sembriamo gente da film porno, noi due?

Carla Non si sa mai...e poi l'apparenza inganna...ne ho visti certi...

Anna Carla! Tu guardi i film porno?

Carla No, no...una volta sola...

Luigi E poi che vorrebbe dire che non sembriamo gente da film porno? Pensi un po' per se', lei! Io potrei avere anche delle doti nascoste...

Marco Lei? Ma mi faccia il piacere!

Anna E allora cosa voleva dire quando ha detto che siamo già in quattro?

Marco Che quattro persone sono un numero sufficiente a ribellarsi.
 Carla Ribellarsi? A che cosa dovremmo ribellarci?
 Luigi Non guardate me. L'ha detto lui.
 Marco O bella! A questa specie di prigionia!
 Luigi Prima però dovremmo sapere alcune cose.
 Anna E cioè?
 Luigi Dove siamo e che ci facciamo in questa stanza.
 Marco Io un'ipotesi l'ho già fatta...ma il mio amico cameriere non è d'accordo.
 Carla Che ipotesi? A proposito, lei chi è?
 Marco Gliel'ho già detto...io sono Marco, commesso viaggiatore...e costui è Luigi, di mestiere cameriere. Ha portato degli aperitivi stupendi. Peccato fossero solo due...
 Carla E allora, questa ipotesi?
 Luigi Lui pensava che potremmo essere morti.
 Anna Bene. Carla, a questo punto direi di andarcene. Questi due sono matti da legare.
 Carla Ma sì, andiamo via...così potremo finire quella partita a tennis...a proposito, quanto eravamo?
 Anna Te l'ho detto prima. Trenta a zero per me. Facciamoci aprire, non possiamo mica pagare il campo senza aver giocato! E poi non ci possono tenere qui contro la nostra volontà.
 Marco Questo lo dice lei.
 Anna Sono avvocato, so quello che dico. Qui si prospetta il reato di sequestro di persona.
 Luigi Casomai di "persone" ...siamo in quattro.
 Carla Hai ragione, Anna. Facciamoci aprire. DI CASA? EHI, DI CASA, C'E' NESSUNO? *La voce non funziona; si tocca la gola, prova un paio di volte.*
 Marco Non urli.
 Carla E come faccio a non urlare se voglio chiamare qualcuno? E perché mi va via la voce?
 Luigi Ancora non sappiamo come funziona, ma è sicuramente colpa del limitatore.
 Anna Vogliamo andare via!
 Marco Non credo che possiate andare via.
 Carla Ah sì? E chi ce lo impedirebbe?
 Marco Mozart. Prima deve prendervi le misure.
 Anna Mozart? Il musicista?
 Luigi No, quello è morto diversi anni fa. Questo purtroppo è vivo, e fa il sarto.
 Carla Ma insomma, che state dicendo? Ci prendete in giro?
 Marco Mai ci permetteremmo. Ma qui è tutto così. Da qualunque angolo si provi a vedere le cose, non ci si capisce nulla.

Scena VI

Marco, Luigi, Anna, Carla, Monica.

Monica *Si sente una chiave che gira e entra Monica da sinistra vestita come nella prima apparizione. Ah, siete qui! Voi dovete essere Anna e Carla...giusto? Richiude la porta a chiave.*
 Carla Ma...ci conosce?
 Monica Certo che vi conosco... cioè, voglio dire, non personalmente...vi sono venuta a cercare, ma avete fatto prima voi...però è scritto qui...sapevo che dovevate arrivare questa mattina...

Anna Dovevamo...noi? Guardi, ci deve essere uno sbaglio, signora...noi non avevamo nessun appuntamento, tant'è vero che eravamo a giocare a tennis...

Monica Lo so, lo so. Voi non avevate nessun appuntamento, ma noi sì. Anzi, a dire la verità aspettavamo solo voi...gli altri due sono arrivati inaspettatamente... a volte succede, se il congegno fa i capricci...ma con un po' di pazienza faremo anche loro...

Luigi Faremo...anche loro?!? Ma cosa sta dicendo?

Monica Non mi pare di averle rivolto la parola. Quindi faccia silenzio fino a che non la interpellò. Lei chi è?

Luigi Luigi, il cameriere. Anche se ho fatto la scuola alberghiera e mi sono diplomato cuoco. Avete bisogno di un cuoco?

Monica Forse. *Guarda il vassoio sul tavolo* Ha portato due bicchieri vuoti?

Luigi Erano aperitivi.

Monica E dove sono?

Luigi *Indicando Marco* Li ha bevuti lui.

Monica *Guarda Marco* Ah, lei è quello che urla...

Marco Sto cercando di smettere.

Anna E lei chi è?

Marco La controfigura.

Monica Appunto, la controfigura.

Anna La controfigura? Che controfigura?

Monica Va bene, visto che tutti volete parlare senza essere interpellati, io me ne vado. Parlate tra di voi.

Marco Accidenti! Questa sì che è libertà!

Monica Libertà? Qui la libertà non esiste. Tornete di nuovo liberi quando uscirete da questo posto. Fino a quel momento dovrete fare come diciamo noi, altrimenti sarà la fine. Ma non una fine con un nuovo inizio come questo, proprio la fine. Chiusi. Spenti. Azzerati. *Esce da destra.*

Carla O mamma mia Anna! Ma che sta dicendo?

Anna Calmati, Carla, calmati. Proviamo a ragionare razionalmente.

Marco Non si può. Non c'è nulla di razionale in questa storia.

Anna Non stavo parlando con lei.

Marco Ho cercato solo di metterla al corrente della realtà.

Anna Va bene, va bene...cominciamo dal principio. Chi è questa gente?

Luigi Ecco qua. E' arrivata Rita Levi di Montalcini, il genio. Se lo sapessimo avremmo risolto il mistero.

Carla STA SOLO CERCANDO DI CAPIRE!

Marco Non urla che la bloccano.

Carla IO URLO QUANTO MI PARE *Il suono non esce; prova un paio di volte e poi scoppia in un pianto disperato; Anna l'abbraccia.*

Anna Suvvia Carla, calmati...piangere non serve a niente...vedrai che presto usciremo da questa situazione...
Dal fondo entra l'attore che interpreta Mozart con un camice bianco, da tecnico; ha in mano un telecomando da televisione.

Scena VII

Marco, Luigi, Anna, Carla, Merlino.

Merlino Buongiorno a tutti. Ho l'ordine di sistemare Luigi, il cameriere. Chi è?

Luigi Sistemare?

Merlino E' lei Luigi il cameriere?
 Luigi Sì, ma ci eravamo già conosciuti prima...
 Merlino Impossibile. Stamani è la prima volta che vengo in questa stanza, e io non vi ho mai visti.
 Marco Ma che sta dicendo signor Mozart? Se era qui non più tardi di dieci minuti fa!
 Merlino Mozart? Ah, ora capisco...no, no, io sono la controfigura.
 Marco Un'altra?
 Anna La controfigura?
 Marco Sì, pare che in questa casa ce ne siano a corbellate...e potremmo sapere il suo nome?
 Merlino Amedeo, ma mi chiamano Merlino
 Marco Ma Amedeo non è anche il nome di Mozart?
 Merlino Certamente. E' per quello che mi chiamano Merlino. Così non ci si confonde. E anche perché a sistemare le cose sono un vero mago. Insomma, Luigi il cameriere, mi segua, tocca a lei. Che fortuna, eh? Lei è il primo.
 Luigi Tocca a me? Tocca a me a fare cosa?
 Merlino Non sono autorizzato. E poi meno domande fa e prima si sbriga questa faccenda. Venga, mi segua.
 Luigi IO NON VENGO DA NESSUNA PARTE! VISTO? ORA POSSO ANCHE URLARE!
 Merlino Per forza, ho dovuto togliere il controllo del limitatore...è la prassi, quando si viene a prendere qualcuno... e poi l'energia non basta per tutte e due le cose contemporaneamente... c'è rischio che salti il salvavita...e già successo, e allora bisogna ricominciare il procedimento tutto da capo.
 Marco Il limitatore non funziona più? Forza voi due, aiutatemi a chiedere aiuto!
Tutti cominciano a urlare; chi aiuto, chi liberateci, e così via. La cosa durerà almeno un paio di minuti, durante i quali Merlino si metterà tranquillamente seduto; dopo un po', accorgendosi che nessuno li ascolta, smetteranno tutti di urlare, e Anna si rivolgerà a lui.
 Anna Ma insomma, si può sapere cosa sta aspettando?
 Merlino Che perdiate la voce. Continuate pure ad urlare. Non può sentirvi nessuno. Allora, Luigi il cameriere, si va?
 Luigi NO!
 Merlino Bene. MI favorisca il gomito.
 Luigi Il...il gomito?
 Merlino *Avvicinandosi e tirando fuori un telecomando per leggere il codice a barre Mi faccia vedere...da bravo...ecco qua.....37565432... Sul telecomando digita quel numero. Vediamo se corrisponde...sì, ecco qua. Luigi Rossi, di professione cameriere. Bene. Ultima possibilità. Mi segue con le sue gambe?*
 Luigi NO!
 Merlino Bene. *Preme un pulsante e immediatamente Luigi si piega in avanti su se stesso, con le mani lungo i fianchi, e non da' più segni di vita. E ora questo... preme un altro pulsante e Luigi alza un braccio No, no... accidenti ai telecomandi nuovi...preme un altro pulsante e Luigi alza una gamba ah, ecco. Camminata. Preme il pulsante e Luigi, muovendosi come un automa, lo segue; Aspettate qui voi...tra poco verrò a prendere...dunque...tira fuori un foglietto di tasca verrò a prendere...Carla, la tennista. Chi è Carla la tennista? Immediatamente Carla comincia a piangere e il pianto si confonde con la musica di chiusura sipario, mentre Merlino esce dal fando seguito da Luigi.*

Fine Primo Atto

Secondo Atto

Scena I

Marco, Anna, Carla.

All'aprirsi del sipario la scena sarà esattamente come alla fine del primo atto, con Carla abbracciata ad Anna; tutte e due piangono e singhiozzano, mentre Marco è seduto sul fondo.

Marco INSOMMA, BASTA! Sono due ore che piangete ininterrottamente...non ne posso più... dove le trovate tutte quelle lacrime? Avete delle ghiandole di riserva?

Anna Ma come fa lei a restare tranquillo in una situazione del genere?

Marco E chi le dice che sono tranquillo? Sapesse che rabbia che ho dentro...

Anna E allora faccia qualcosa! E' o non è un uomo?

Marco Certo che sono in uomo! Vuole un assaggio del film porno di cui parlava poco fa?

Anna No, no...lo dicevo perché lei rappresenta il sesso forte...

Marco Sentitela! Prima vogliono la parità dei diritti e poi , quando si tratta di agire...

Anna Ma che c'entra! Ma non lo capisce che tra poco verranno a prendere Carla e che non si sa cosa le faranno? Le pare normale tutto questo?

Marco Certo che no!

Anna Lei ha un'arma?

Marco Le sembra una persona da portarsi dietro un arma?

Anna Beh, insomma, con i tempi che corrono...

Marco Ma figuriamoci se mi porto dietro una pistola!

Anna Che c'è di male? E poi io non ho detto una pistola... pensavo di più a un coltello...potremmo minacciarli...

Marco Minacciarli? Ma mi faccia il piacere! E poi non ce l'ho un coltello. Ho un tagliaunghie...non credo che sia la stessa cosa.

Carla Anna...cosa ci faranno, Anna?

Anna Non lo so, Carla...non ne ho la più pallida idea...sembra tutto un gigantesco incubo... hai visto quando quel cameriere...quel Luigi... non voleva andare con quell'uomo che lo è venuto a prendere... con quella specie di telecomando...zac! L'ha ridotto a un vegetale...e camminava come uno zombie...

Carla E dopo tocca a me...

Marco Forza, forza! Può anche darsi che la realtà non sia poi così brutta come potrebbe sembrare...forse abbiamo contratto un virus a nostra insaputa, e ci hanno portato qui per curarci.

Anna Ce lo avrebbero detto, non crede?

Marco Chissà...per queste cose c'è il segreto assoluto, o peggio...e più è seria la cosa e meno se ne sa...c'è sempre la paura di divulgare notizie che la popolazione non deve sapere...ho saputo che a volte interviene anche l'esercito.

Anna Lei deve essere uno che guarda tanti film.

Carla E la voce che quando urla sparisce? E quel Luigi che camminava come un robot? Sono effetti del virus?

Marco Forse provoca allucinazioni.

Anna Già. Allucinazioni.

Marco Saranno a conoscenza di scoperte scientifiche che noi ignoriamo...

Carla Anna, secondo te può essere questa la verità?

Anna Non saprei...ma tra tutte le teorie strampalate che abbiamo esaminato questa è quella più credibile...

Carla O forse siamo stati presi in ostaggio dai cinesi...

Anna Ti sembrano cinesi, quelli?
 Carla Potrebbero essere...
 Anna No, non sono gialli...e poi i cinesi sono più piccoli...
 Marco Adesso cosa c'entrano i cinesi?
 Carla I cinesi c'entrano sempre. Ho la paura costante di trovarmi il letto pieno di piccoli nanerottoli gialli che mi violentano.
 Marco Prima il film porno, ora i cinesi che la violentano...signora Carla, credo che lei abbia dei seri problemi di natura sessuale...
 Carla IO? Ma cosa sta dicendo?
 Marco Quello che ho detto.
 Anna Per favore, non scherzi su questa cosa. Non lo sopporto. La mia amica Carla è felicemente sposata da ben dodici anni.
 Carla Dodici anni, sì. Felicemente.
 Anna Ed hanno anche un figlio che ora ha...quanti anni ha Simone?
 Carla Tredici.
 Anna Appunto, tredici.
 Marco Tredici? Ma se è sposata da dodici anni!
 Carla E allora? Sono rimasta incinta, va bene? Sa a quante coppie succede?
 Marco E allora vi siete sposati per rimediare.
 Anna Che c'entra questo! Si sono sposati perché si amano! Io la conosco solo da due anni, ma l'ho capito subito!
 Carla E poi ce lo vede un bambino crescere senza il padre?
 Marco Ho capito, ho capito.....
 Carla E NON DICA HO CAPITO CON QUEL TONO DI SUPERIORITA'! LEI CREDE DI AVER CAPITO, MA NON HA CAPITO NULLA! HA CAPITO?
 Marco Ho capito.
 Anna Smettila, Carla, non lo vedi che ci prende in giro?
 Marco Vi assicuro che non sono nello stato d'animo adatto per prendere in giro nessuno...

Scena II

Marco, Anna, Carla, Mozart.

Mozart *Entra dal fondo col metro in mano* Bene, ora non si scherza più. Signora Carla, per favore, si faccia prendere le misure, così comincio a cucire il suo vestito...lei è la prossima...e giacchè sono qui le prenderò anche a voi due...venga qui, signora Carla, per favore...
 Carla Ma che vestito mi vuol fare?
 Mozart Ancora non lo so. I vostri ruoli me li diranno tra poco... intanto mi anticipo. A quel Luigi le misure le ho dovute prendere in laboratorio. C'è poca luce lì, speriamo di aver fatto un buon lavoro... i miei assistenti stanno confezionando un vestito per lui...e meno male che è facile...a cucire una divisa da cuoco si fa abbastanza in fretta...quando hai messo bene i bottoni...
 Anna Cuoco? Ma non è un cameriere?
 Mozart Era, mia cara signora, era...ora è un cuoco, un abilissimo e ricercatissimo cuoco.
 Marco Accidenti! la cosa si fa sempre più ingarbugliata...
 Mozart Venga signora Carla, venga...non abbia timore, le prendo solo le misure...*Carla va verso di lui* Ecco, brava...allora... Collo ____, Vita____, Spalle____, La manica____, Gamba____, *Etc.* Ecco fatto. Finito. Signora Anna, le dispiace?
 Anna Ma non le segna?

- Mozart Mai. E' il mio mestiere. Riesco a tenere a mente le misure di tutti. Da quando faccio io questo lavoro sono arrivato a ventiquattromilaseicentododici persone.
- Marco E ricorda le misure di tutti a mente?
- Mozart Sicuro. *Intanto Anna si è avvicinata*; allora, vediamo... *prende le misure, come sopra*. Ecco fatto. Tocca a lei, signor Marco. Vedo che si è tolto la giacca, e quindi non ha più il portafoglio che falsa le misure...saggia decisione...
- Marco Ammettiamo che io non voglia giocare al suo gioco allucinante. Lei cosa fa?
- Mozart Niente. Le prendo in laboratorio. Ma non sempre riesco a vedere i numeri del metro...
- Marco Perché il laboratorio è così buio?
- Mozart Non è buio...diciamo che non c'è molta luce...il processo di trasformazione avviene meglio nella semioscurità...il soggetto non viene distratto, e tutto fila liscio...ma se volete delle spiegazioni più approfondite dovete chiedere a Merlino. E' un tecnico, quindi vi potrà rispondere in maniera più dettagliata, sempre che sia dell'umore giusto...sapete, a volte gli prendono i cinque minuti, e allora diventa davvero intrattabile... *Si avvicina lui a Marco, ma appena è a tiro quest'ultimo gli mette le mani intorno al collo* Signor Marco...ma cosa fa...così mi soffoca...mi lasci...mi lasci...
- Marco Neanche per sogno. Ora lei mi dice quello che sta succedendo veramente, o io le tiro il collo come a un pollo!
- Mozart Mi lasci...mi lasci...lei non sa cosa sta facendo...
- Marco Lo so benissimo. Dove tiene la chiave della porta? Voglio uscire da questa stanza! Ah, eccola...già, la tenete tutti al collo... *gliela strappa e si dirige verso la porta di sinistra, infila la chiave* Ecco fatto...ci voleva tanto?
- Mozart Lei...lei non può andare via...
- Marco *Girando la chiave* Ah no? E chi me impedirebbe?
- Mozart Non c'è nulla là fuori...
- Marco *Aprondo la porta* Sì, mi stia bene, e tanti saluti a casa! *Guarda fuori* Ma che succede? Non c'è nulla qui fuori! Né una casa, né una luce...tutto buio...dov'è finita la strada dalla quale sono venuto? C'erano anche delle scale...dove sono le scale?
- Mozart Gliel'ho detto...non c'è nulla là fuori...
- Marco Ma com'è possibile?
- Mozart Fino a che non sono finite le trasformazioni è stato tutto disattivato...è la prassi.
- Anna Come sarebbe a dire che non c'è niente? Io e Carla siamo venute da un viale pieno di platani affollatissimo di gente! Mi faccia vedere... *va verso la porta e guarda fuori* Ma è tutto buio! Mi faccia andare a controllare...*prova ad uscire, ma una forza misteriosa non le permette di varcare la soglia*. Ma che sta succedendo?
- Mozart E' inutile. Fino a che non sarà riattivato il sistema il passaggio resterà chiuso. Dovete avere pazienza.
- Carla PAZIENZA? VOGLIAMO SAPERE COSA STA SUCCEDENDO!
- Anna NON CE LA FACCIAMO PIU'! CAPITO? NON CE LA FACCIAMO PIU'! *La voce non esce.*
- Marco Hanno riattivato il limitatore?
- Mozart Questo vuol dire una cosa sola: che il processo di trasformazione di Luigi è terminato. Vado a vedere se sono arrivate le vostre schede...così almeno mi potrò anticipare col vestito. Per favore, mi renda le chiavi. *Le prende di mano a Marco e va a chiudere la porta di sinistra* Ecco qua...è contento ora? Mi ha rotto la catenina! Bene...chiudiamo la porta... tanto non serve più.

Scena III

Marco, Anna, Carla, Franca

Carla Là fuori non c'è nulla...là fuori non c'è nulla...là fuori non c'è nulla...
 Marco E basta! Abbiamo capito!
 Anna *A Marco* Anche lei però! Perché non ha costretto quel...Mozart a dirci cosa sta succedendo?
 Marco Ho provato...
 Carla Sì, ma poi l'ha lasciato andare!
 Marco E cosa dovevo fare, strozzarlo? Non sono un assassino, io!
 Anna Ma forse loro sì! Abbiamo il diritto di difenderci! Dopotutto siamo ostaggi, e chissà cosa ci accadrà... *Suona il campanello; immediatamente entra Marta dal fondo dirigendosi verso la porta di sinistra.*
 Marta Ma non è possibile! Ancora!
 Marco Se mi lasciate le chiavi apro io...
 Marta *Infila la chiave nella serratura e apre; Buongiorno...venga, si accomodi...Entra Franca, in divisa da questurino.*
 Franca *Guardandosi intorno* Buongiorno...
 Anna Una poliziotta!
 Carla Finalmente! Siamo salvi!
 Marta Lei si chiama?
 Franca Franca...poliziotto Franca Rossi...
 Marta *Richiudendo la porta a chiave* Bene, signora Franca, dovrà aspettare insieme agli altri...non ero stata avvertita del suo arrivo...commessi viaggiatori, camerieri...le uniche sulla mia lista erano Carla a Anna...e invece...oggi è davvero una giornataccia. *Esce dal fondo*
 Marco Lei è davvero un poliziotto?
 Franca Come si permette? Certo che sono un poliziotto...piuttosto, voi chi siete?
 Carla ALLORA CI SALVI! FORZA, FACCIA IL SUO DOVERE!
 Anna Calmati Carla.
 Franca Ma che sta dicendo?
 Marco Non ci faccia caso, non ci sta troppo con la testa...
 Carla IO CI STO CON LA TESTA...CI STO!
 Franca Insomma, si può sapere cosa sta succedendo?
 Anna Ci hanno rapiti.
 Franca Cosa?
 Marco Beh, tecnicamente è vero. Non possiamo andarcene. Però forse..Lei ha la pistola?
 Franca Ma certo che ho la pistola!
 Carla Allora ci tiri fuori da qui!
 Franca Sentite, vediamo di procedere con ordine...mi risponda lei *a Marco* che mi sembra il più tranquillo...
 Marco Non sono tranquillo, sono rassegnato. Sono due cose diverse.
 Franca Va bene, va bene... chi è che vi ha rapito?
 Marco Non si sa.
 Franca Bene. E perché?
 Marco Perché non lo sappiamo, o perché ci hanno rapito?
 Franca Perché vi hanno rapito.
 Marco Dica "ci" hanno rapito. Ora c'è di mezzo anche lei.
 Franca E va bene. Perché ci hanno rapito?
 Marco Non si sa neanche questo.
 Franca Perfetto. Ho capito.

Anna Ha capito qualcosa?
 Franca Ho capito che mi volete prendere in giro.
 Carla Ma che sta dicendo! Davvero non vi è venuto in mente che questi sono alieni?
 Anna Alieni?
 Marco Ecco, forse ci siamo...
 Franca Dico, ma siete tutti impazziti?
 Marco Eppure torna tutto...il limitatore...il niente dietro le porte...niente finestre...forse siamo su un'astronave...quello che non capisco è perché...
 Carla Forse ci vogliono violentare...
 Marco Rieccola! Ma la sua è proprio un'ossessione!
 Franca Insomma, basta! Sono una poliziotta, io! Non credo a simili panzane! Il rapimento, gli alieni...e questo limitatore che sarebbe? Ma per favore! Quanto tempo è che siete qua?
 Marco Dunque, sono uscito di casa alle otto e ora sono le (Guarda l'orologio) Ops...mi è fermato l'orologio...
 Carla (Anche lei guardando l'orologio) Il mio fa le...fermo anche il mio.
 Franca Ho capito, ho capito...
 Anna E non dica ho capito se non ha capito nulla! Provi ad urlare!
 Franca Urlare? E perché?
 Anna Lei provi e basta.
 Franca E va bene... EHI! DI CASA! C'E' NESSUNO? DI CASA? O mamma mia, che sta succedendo?
 Carla Ha visto? La voce non esce! E' il limitatore!
 Franca RISPONDETE PER FAVORE! C'è qualcosa di strano in questa casa...
 Marco Ah, l'ha capito, finalmente! Forza, tiri fuori il ferro!
 Franca Il ferro?
 Marco Sì, il ferro, la pistola!
 Franca Lei guarda troppi film polizieschi.

Scena IV

Marco, Anna, Carla, Franca, Luigi, Merlino,

Merlino *Entra dal fondo seguito da Luigi, che sarà vestito da Chef, compreso il cappellone; è sereno, tranquillo, ed oltre a questo ha qualcosa nell'espressione che lo differenzia da prima. Venga, Luigi, venga...tra poco sarà nel suo ristorante, e potrà cominciare il suo nuovo lavoro...*
 Marco Luigi il cameriere! Che ti hanno fatto?
 Luigi Cameriere? Come si permette? E poi lei chi è, scusi?
 Marco Chi...chi sono? Sono Marco, il suo compagno di sventura, ricorda? *Lo guarda* No, non ricorda...che gli avete fatto? Il lavaggio del cervello?
 Merlino *Vede Franca* O mamma mia! Non bastavano quelli che c'erano già? E lei chi sarebbe? Che cos'è, un poliziotto?
 Franca Certo, non si vede?
 Merlino Va bene, va bene, a lei penserò dopo...accidenti che giornata...andiamo Luigi, è arrivata l'ora...qui fuori troverà un'automobile che la sta aspettando e che la porterà al suo ristorante...dica addio alla sua vecchia vita...*tira fuori una chiave ed apre la porta di destra* vada, Luigi, vada...e tanti auguri di una serena esistenza...*Luigi sta per uscire*
 Anna NON ESCA! NON C'E' NIENTE LA FUORI!
 Merlino Niente? Ma che sta dicendo? Vada, Luigi, vada... *Luigi esce e Merlino richiude la porta a chiave* Si rivolge a Carla Carla? Andiamo Carla, tocca a lei...

Carla Comincia a piangere; Anna le si para davanti;
 Anna NON SI PROVI NEMMENO A SFIORARLA SA?
 Merlino E perché no? C'è un errore? *Tira fuori un notes dunque...ecco qua, Carla la tennista! Chi è Carla la tennista? Carla piange più forte*
 Franca *Tirando fuori la pistola Adesso basta! Favorisca i documenti!*
 Marco Favorisca i documenti? Vuole vedere se ha la patente scaduta? MA CHE RAZZA DI POLIZIOTTO E' LEI? QUEST'UOMO CI HA RAPITO E CI TIENE PRIGIONIERI! I documenti...gli ha chiesto i documenti!
 Franca SILENZIO! LEI STA OSTACOLANDO UN PUBBLICO UFFICIALE NEL PIENO ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI! Allora, questi documenti?
 Merlino Non ce l'ho i documenti. Il mio nome è Merlino.
 Franca Merlino?
 Marco E' una storia lunga...
 Franca Stia zitto lei, mi faccia fare il mio lavoro! *A Merlino Allora sono costretta a portarla in centrale. Mi segua signor Merlino Si avvia verso sinistra*
 Marco Ma dove va? Non c'è nulla là fuori...
 Merlino Già. Indietro non si torna. Sempre avanti. Andiamo, Carla?
 Franca MA INSOMMA, MI HA SENTITO? GUARDI CHE LE SPARO!
 Merlino Se le fa piacere... *a Carla Mi faccia vedere...ma sappia che qua dentro nessun marchingegno meccanico funziona...avvicina la pistola per leggere i codici al braccio di Carla Ecco qua...88988564...vediamo...perfetto, Carla Martini, professione casalinga...andiamo, su...immagino che non voglia seguirmi, vero?*
 Carla Aggrappandosi ad Anna ANNA! AIUTAMI, ANNA!
 Merlino Bene. Certa gente non capisce la fortuna che ha. Lei per esempio sarà una delle attrici porno più ricercate del cinema...*Preme un pulsante sul telecomando e Anna si piega su se stessa, poi comincia a camminare come un automa verso il fondo, seguita da Merlino.*
 Franca Ma cosa...fermo! Guardi che sparo!
 Merlino Faccia come crede...
 Franca *Punta l'arma in aria e fa fuoco, ma la pistola non funziona ACCIDENTI! S'E' INCEPPATA!*
 Merlino Se le fa piacere crederlo... A presto. *Esce seguendo Carla. Anna Comincia a piangere*
 Marco Bella roba! Va in giro con una pistola che non funziona? Ora capisco perché prolifera la criminalità!
 Franca Non faccia insinuazioni, sa? Ero al poligono di tiro poco fa, e funzionava perfettamente! Eppoi io non volevo neanche fare il poliziotto!
 Marco Ah no?
 Franca NO! Volevo fare la stilista!
 Marco E perché non l'ha fatto?
 Franca Perché non ho avuto le possibilità! Provi lei a venire da un paese sperduto della provincia...a casa mia si mangiava un giorno sì e un giorno no...
 Marco Forse si doveva impegnare di più...
 Franca Quante persone conosce lei che fanno il lavoro che avrebbero voluto fare?
 Marco Su questo ha ragione.
 Anna Carla...la mia Carla...me l'hanno portata via...
 Marco Certo che il destino...un'attrice porno! Chi l'avrebbe mai detto?
 Anna Ne parlava continuamente come se...come se...
 Marco Come se avesse voluto provare?
 Anna Non ho detto questo!

Marco Già, non l'ha detto...ma l'ha pensato così forte che sono riuscito ad udirla...
 Anna Sento che sto per impazzire...non ce la faccio più!
 Franca Stia calma, vedrà che una soluzione la troveremo.

Scena V

Marco, Anna, Franca, Mozart, Marta

Mozart *Entra dal fondo con un metro in mano seguito da Marta* Mi ha detto Merlino che è arrivato qualcun altro...*vede Franca* Ah, è lei...bene, vediamo...quindi le devo prendere le misure...

Franca Che misure?

Marco E dai, tutte le volte la stessa storia...

Marta Questa è la prassi.

Anna Per favore...per favore...

Mozart *A Franca* Come si chiama lei?

Franca Franca.

Mozart Allora, Franca, ha facoltà di scegliere...gonna o pantaloni?

Franca Mi...mi fate un vestito?

Marta Certamente. Non posso mica mandarla a fare il suo nuovo lavoro in divisa!

Franca Che..che lavoro?

Marta Vediamo...apre una cartellina Ecco qua. ...Stilista.

Marco La stilista? Forse una parte di tutta questa storia comincia a diventare chiara...

Franca La stilista? Io sono un poliziotto!

Marta Diciamo che lo sarà ancora per poco.

Mozart Dunque...*misurando* Collo ____, Vita____, Spalle____, La manica____, Gamba____, *Etc.* Ecco fatto. Finito.

Franca Ma non segna niente?

Marco E' un fenomeno. Riesce a tenere tutto a mente. A lui Pico della Mirandola gli fa un baffo.

Mozart Allora? Gonna o pantaloni?

Franca Gonna...ma non capisco...

Marta Non deve capire...deve solo fare quello che le viene detto. Santo cielo! Ma quella è una pistola!

Marco Stia tranquilla, non funziona....senta signor Mozart il sarto, io avrei voluto fare il parrucchiere per signora... secondo lei c'è qualche possibilità?

Mozart Non lo dica a me. Io non c'entro nulla. Eseguo gli ordini e basta. Se il suo numero di serie dirà parrucchiere, lei farà il parrucchiere. Ed ormai il mio lavoro è finito. *Arrivederci. Esce dal fondo.*

Marta Bene. Non credo che ci vedremo ancora. Auguro a tutti voi una buona giornata. *Si avvia verso il fondo.*

Marco Scusi signora Marta...perché lei è Marta, vero?

Marta Finalmente vedo che non urla più...sono Marta, sì. Dica.

Marco Ho preso una decisione.

Marta Prego?

Marco Dicevo che ho preso una decisione...

Marta In questo momento lei non può prendere decisioni. E' già tutto stabilito.

Marco Nonostante ciò rivendico il diritto ad essere libero per un breve lasso di tempo e poter fare una domanda. Poi, se la mia domanda riceverà una risposta soddisfacente, mi sottometterò pacatamente a quello che ora mi sembra un delirio esistenziale.

Marta Lei parla troppo bene per essere un semplice commesso viaggiatore.

Marco Sono laureato. Mio padre voleva fare di me uno stimato ingegnere.

Anna Lei è ingegnere e fa il commesso viaggiatore?

Marco Sì, perché? Non è mica una vergogna, sa...

Anna Io non l'ho detto.

Marco Ma l'ha pensato. Lo pensano tutti, figuriamoci lei...

marta Senta, io ho da fare. E lei non ha diritto di fare domande.

Marco Ah no? bene...*Tira fuori il tagliaunghie* lo vede questo?

Marta Certo che lo vedo...un tagliaunghie...non vorrà mica minacciarmi con un tagliaunghie?

Marco Non mi passa nemmeno per la testa. E poi, parliamoci chiaro, non riuscirei a minacciarla neanche con un cannone. Perché vede, signora Marta, io non sono una persona violenta o amante della violenza...per certe cose bisogna esserci nati. No, no, però posso fare un'altra cosa...*apre il tagliaunghie* e sa cosa? Ho notato che tenete molto a noi...a me, alle due tenniste, a Franca...a Luigi che è già, diciamo così, "andato" ...ci fate i vestiti, ci date una nuova identità, una nuova vita...

Marta Non capisco dove vuole arrivare...

Marco E' molto semplice, signora Marta...io, ora, con questo tagliaunghie, mi reciderò le vene dei polsi, uccidendomi.

Anna AHHH!!!!

Marta Ma cosa sta dicendo?

Marco Sto dicendo che questo tranquillo attrezzo da manicure tra un attimo potrebbe diventare lo strumento di morte più imprevedibile di questo mondo.

Franca Non lo faccia...non lo faccia...

Anna Non ci lasci sole...

Marta E perché lo farebbe?

Marco Perché sono sicuro che in questo modo butterei all'aria i vostri piani. O almeno una parte...però lei signora Marta, potrebbe evitare tutto questo.

Marta Ah sì? E come?

Marco Facendo un piccolo sforzo e provando a spiegarci una volta per tutte che cosa ci facciamo qui e cosa ci state facendo...chissà, può anche darsi che rinunci al mio insano proposito...

Marta Va bene, va bene...ma metta via quell'arma...quel coltello...insomma, quel tagliaunghie! Comunque sappia che per noi sarebbe facilissimo aggiustarla, ma si perderebbe un sacco di tempo...cosa che ora non abbiamo...

Marco Forza allora, siamo tutt' orecchi.

Marta Non è quasi mai stato necessario dare spiegazioni, ma ci sono stati dei casi...va bene, ecco qua: la cosa è molto semplice: voi avete vissuto fino a ora nell'Universo B. D'ora in poi sarete trasferiti nell'Universo A.

Anna Ma che...che sta dicendo?

Marta Sto dicendo che quando un esemplare dell'universo A si rompe prima della fine naturale, deve essere sostituito dal suo clone, che vive nell'universo B...tutto chiaro?

Franca Chiaro? Io ci capisco meno di prima...ma ora dove siamo?

Marta Oh bella! ma nell'Officina, naturalmente...

Marco Officina? E dove si trova questa Officina?

Marta Tra l'universo A e l'universo B.

Marco Fermi, fermi...vorrebbe dire che questa è una specie di porta di comunicazione tra due mondi? Un passaggio tra dimensioni?

Marta Se le fa piacere chiamarla così faccia pure. Basta che lei sia contento...è soddisfatto ora?

Marco Soddisfatto? MA CHE SODDISFATTO! VOGLIO SAPERE TUTTO!

Marta Ecco che ricomincia ad urlare...

Marco Ricomincio a urlare, sì! E cosa succede in questa Officina?

Marta Succede che voi cloni venite riassembleati per cominciare una nuova vita nell'altro Universo.

Anna Vuol dire...vuol dire che noi siamo cloni?!?

Marta Sì...ah, non lo sapevate? Pensavo che Mozart o Merlino ve lo avessero detto... o magari che l'aveste intuito...tutti i componenti dell'universo B sono cloni...col loro bel numero stampato sul gomito e la preparazione per l'altro...mondo, diciamo così. Voi nascete già con questa predisposizione genetica...

Marco LA PREDISPOSIZIONE! Ora capisco...il cuoco, l'attrice porno, la stilista...

Marta Bravo, vedo che comincia a capire. La predisposizione è fondamentale per evitare traumi durante il passaggio...non sentirete nulla, sapete? Ricomincerete una nuova vita, anzi, continuerete la vita di qualcun altro...

Marco Ma perché dobbiamo sostituirli?

Marta Quando fu creato l'universo A, il Costruttore fu previdente: gli affiancò un universo parallelo, pieno di cloni, che doveva servire alle sostituzioni... fece in modo che andasse avanti da solo, e che una volta assemblati i primi due esemplari la riproduzione avvenisse spontaneamente, e che da parte nostra la manutenzione fosse ridotta al minimo...infatti interveniamo solo sulla genetica per le predisposizioni.

Marco Ma perché le sostituzioni?

Marta O bella! A che serve una sostituzione? A sostituire!

Anna Non fa una piega.

Marco STIA ZITTA! Sto cercando di capire!

Marta Fino a un po' di tempo le sostituzioni erano rare, e noi stavamo giorni e giorni con le mani in mano...ma poi, da una cinquantina dei vostri anni a questa parte, un virus malefico che attacca il metallo si diverte a mietere vittime nell'universo A...abbiamo provato a debellarlo, ma non c'è modo...e quindi ora siamo sommersi dal lavoro...

Marco Un virus che attacca il metallo? Quale metallo?

Marta Quello di cui siamo composti noi, naturalmente...una lega purissima...

Marco Voi...voi siete di metallo?!?

Marta Certamente. Ricoperti di una pelle speciale che ci da questo aspetto gradevole.

Anna E noi...noi...

Marta Voi siete cloni, completamente fatti di carne e ossa. E' molto più facile costruire un esemplare come voi che non assemblare uno di noi. Noi vi chiamiamo "controfigure".

Franca Ma voi chi siete? Alieni?

Marta *Ridendo* Alieni? No, no, siamo semplici addetti alla manutenzione...

Franca Ma...i miei vicini di casa? I miei amici? Anche loro sono falsi?

Marta Non sono falsi. Sono veri. Ma sono tutti cloni, destinati a vivere e morire, o forse a sostituire un nostro simile.

Franca Ma io non posso sparire così! Mi staranno cercando!

Marta Certamente. Tutti voi andrete ad aggiungervi alla lunga lista delle persone scomparse...avete visto? Stanno aumentando giorno dopo giorno...perché non riusciamo a fermare quel maledetto virus...

Anna E' vero! Anche una mia amica è scomparsa e non se ne è saputo più nulla!

- Marta Sì, il novanta per cento delle sparizioni è merito nostro...o forse colpa nostra, fate voi...a volte facciamo ritrovare qualche osso o parti del corpo per tranquillizzare la gente...naturalmente col DNA dello scomparso...per noi è così facile maneggiare la genetica! In fondo è come se l'avessimo inventata noi...
- Anna Ma in questa specie di Officina voi siete doppi!
- Marta Certamente, uno appartiene all'universo A e uno all'universo B. Uno è l'originale e l'altro la copia. Facciamo i turni, perché qui ci deve essere sempre qualcuno... ed ognuno ha la sua mansione...ormai le emergenze sono all'ordine del giorno. Ora che sapete tutto lei potrebbe anche rimettere via quel tagliaunghie.
- Marco E pensare che gli uomini stanno costruendo pezzi di ricambio in metallo per sostituire parti del corpo umano...e voi invece...e allora Dio? Le nostre religioni? Le nostre credenze?
- Marta Tutto quello che è dentro l'universo B e che vi condiziona l'abbiamo voluto noi. A volte per tenervi la mente occupata con pensieri sull'esistenza, a volte, come nel caso delle religioni, per darvi una speranza di un altro mondo che non esiste. L'unico altro mondo che esiste è il nostro, e voi siete tra i fortunati che ne verranno a far parte.
- Franca Ora mi sveglierò. Sono sicura che mi sveglierò.
- Marta Il nostro mondo è simile al vostro...l'unica differenza è che viviamo molto più a lungo...a volte accade che quando abbiamo bisogno di uno di voi la controfigura non sia più in vita. E allora ne prendiamo un'altra e la adattiamo, ma il procedimento è lunghissimo e non sempre riesce.
- Anna Allora...allora io nel vostro mondo farò quello che avrei sempre voluto fare?
- Marta Mi dia il gomito...*Ci avvicina il telecomando* Certamente, la hostess.
- Franca E io la stilista?
- Marta Mi pareva che questo fosse già stato detto.
- Franca Sì, ma volevo essere sicura...
- Marta Allora io vado. Adesso che sapete tutto non vi resta che aspettare Merlino per la trasformazione.
- Marco Senta...le posso fare ancora una domanda?
- Marta Faccia in fretta. Devo andare a controllare il computer.
- Marco Chi è il Costruttore?
- Marta O bella! Il nostro creatore, naturalmente!
- Marco Ma è qui?
- Marta Ma no! E' stato smantellato, molti dei vostri secoli fa...ma ci ha lasciato il cervello, un grande cervello che controlla tutta la nostra civiltà...è lui che stabilisce il futuro, in base alle informazioni che ha...e che vi ha individuato e portati qua, per le sostituzioni...
- Marco Quindi dipendiamo tutti da lui?
- Marta Certamente. E' lui che decide come sarà la nostra e la vostra vita.
- Anna Basta. Ho capito. Non ce la faccio più. Se lo dobbiamo fare facciamolo.
- Marta Brava. Vado a vedere Merlino a che punto è...
- Marco Aspetti, aspetti...solo un secondo. Non ci ha ancora detto lei a quale universo appartiene.
- Marta Appartengo all'universo A. la mia controfigura è Monica, che avete già conosciuto.
- Marco Permetta che le stringa la mano. Mi ha dato una spiegazione davvero esauriente. *Si avvicina e le stringe a lungo la mano.*
- Marta Adesso posso andare?
- Marco Certamente, e grazie di tutto...

Marta Bene. Addio. Non credo che ci rivedremo.
 Marco Già. Ne sono convinto anch'io. *Marta esce dal fondo.*

Scena VI

Marco, Anna, Franca, Merlino, Carla, Luigi, Marisa.

Franca Non ci resta che aspettare....
 Anna Speriamo che quel Merlino arrivi presto...quest'attesa mi uccide!
 Marco Preparatevi voi due, ce ne andiamo.
 Anna Che...cosa?
 Franca Dove andiamo?
 Marco Voi tornerete a casa.
 Anna O mamma mia è impazzito!
 Marco Non sono impazzito. So quello che sto facendo.
 Franca E che cosa sta facendo?
 Marco Tra poco lo scoprirà da sola. Dobbiamo aspettare Merlino e Carla e andare via.
 Anna E dove? Dove?
 Marco Non c'è tempo per le spiegazioni.
 Franca IO NON MI MUOVO SE NON MI SPIEGA TUTTO!
 Marco Dopo ci sarà più tempo... Ecco Merlino, finalmente!
 Merlino *Entra conducendo Carla che ha vestiti succinti* Eccomi qua...fatto tutto?
 Marco Ciao Merlino.
 Anna CARLA! Che ti ha fatto?
 Carla Niente, niente...adesso ti spiegheremo...
 Anna Ci spiegherete?
 Marco Merlino, hai aperto il varco?
 Merlino Sì, tra cinque minuti suonerà una sirena e potremo andare.
 Anna Ma insomma, potrei sapere?
 Marco Le cose stanno così: sono anni che sappiamo tutto di questo mondo parallelo, e sono anni che sappiamo anche del virus; aspettavamo solo l'occasione per agire. E finalmente è arrivata.
 Anna Vuol dire...vuol dire che lei era a conoscenza di tutto questo? E perché noi no?
 Marco Sono sessant'anni che i governi di tutto il mondo mantengono il segreto per evitare il panico tra le popolazioni.
 Franca Ma...lui? *Indicando Merlino*
 Merlino Io sono il clone, di carne ed ossa come voi...Mozart invece appartiene all'altro universo...
 Anna Allora torniamo a casa?
 Marco Certamente. Merlino ha sposato la nostra causa...e anche Marisa, la controfigura di Marta.
 Franca Ma ci riprenderanno!
 Marco No. Io Io avevo una missione da portare a termine. La mia venuta qui nell'Officina non è casuale. Dovevo trasferire nell'universo A un altro virus, un milione di volte più letale di quello che sta uccidendo quegli esseri...anche il primo virus lo portammo noi, una cinquantina di anni fa...ma si è rivelato troppo debole... questo invece contiene anche una componente informatica, che riesce a destabilizzare i computer. In pratica agisce sia sull'involucro esterno che dentro al cervello...tempo una settimana e l'universo A resterà completamente vuoto...tutto sarà distrutto, anche il macchinario che controlla la vita dei due universi.
 Carla E adesso Anna ti devo dire una cosa...non tornerò a casa con te...

- Anna CARLA!
 Carla Fammi finire, già è difficile. Io e Luigi siamo stati mandati a riavviare l'altro universo, una volta che il virus avrà fatto il suo dovere. Ci sono un sacco di cloni a cui è stato fatto il lavaggio del cervello e che non appena l'unità che li comanda sarà distrutta, torneranno come bambini, allo stato primitivo; torneranno all'età della pietra. Sta a noi istruirli e ricucire in qualche modo una nuova umanità in quella dimensione.
- Anna Ma a Luigi era stato fatto il procedimento!
 Merlino Fingeva. E' stato solo vestito da cuoco. E' un sociologo. Ed anch'io.
 Anna E tuo marito? Tuo figlio?
 Carla Una copertura. Tutti e due sanno. Stai tranquilla, tra poco uscirai da questo incubo e ricomincerai la tua vita di sempre.
- Anna La mia vita di sempre? Carla, ma siamo cloni!
 Carla E allora? Che differenza fa? Non siamo forse vivi? Non abbiamo forse le nostre emozioni, i nostri pensieri? Quando saranno spariti questi esseri potremo finalmente vivere senza il terrore di essere presi da un momento all'altro... per sostituire un ammasso di metallo!
- Franca Non ho capito una cosa...ma come ha fatto a portare quel virus?
 Marco Mi è stato impiantato. Per me non è pericoloso, non attacca le cellule del corpo umano. Solo i metalli. L'ho passato a Marta con quella lunga stretta di mano. La caratteristica di questo virus è che si trasmette per vie aeree, quindi non lascia scampo. E' velocissimo, distruggerà tutti in pochissimo tempo.
- Anna Ma lei? Lei come ha fatto a farsi portare qui? E quel Luigi?
 Marco Ecco perché serviva un contatto dall'interno. Merlino ha terminato il mio sosia e quello di Luigi dell'universo A, in modo che prendessero proprio noi due. Invece lei e Franca siete qui per un puro caso. Scusate i modi a volte bruschi, ma io Luigi e Carla non potevamo destare sospetti, e loro erano in perenne ascolto...abbiamo dovuto fingere dal principio alla fine. Io fingevo anche di essere un commesso viaggiatore: il realtà sono uno scienziato.
- Merlino Ma oramai l'Officina è deserta, e...*suona una sirena*. Ecco la sirena, possiamo andare. Da questo momento abbiamo solo quindici minuti, poi il passaggio si chiuderà automaticamente. *Si dirigono verso la porta di sinistra; Merlino e Carla verso la porta di destra. Quest'ultima si spalanca ed entra Luigi seguito da Marisa.*
- Luigi Ah, eccovi qua! Ci sono stati problemi?
 Merlino Nessun problema, tutto come da programma...com'è la situazione?
 Marisa Stanno morendo come mosche. Marta è stata la prima, Mozart si è chinato per prestarle soccorso e si è accasciato al suolo. E poi tutti gli altri nel giro di cento metri...semplicemente cadono a terra, e non si muovono più.
- Luigi Se continua così, tra pochissimo tempo tutto il mondo sarà libero, e noi potremo cominciare la fase di ricostruzione.
- Marco Perfetto, allora possiamo andare. Staremo nascosti, almeno fin quando il virus non avrà completato il suo lavoro....
- Merlino Tranquillo, ho già preparato il nascondiglio: usciremo solo quando saremo sicuri. Ma ora andiamo, sapete che il passaggio dura poco...e poi sarà distrutto, e non potremo più tornare nell'universo B.
- Franca Un momento...e noi?
 Marco Lei e Anna tornerete a casa...il passaggio ora è sicuro *Indica la porta di sinistra e vi riporterà nel vostro universo.*
- Franca Ma io...ora che so tutte queste cose...e poi non ho nessuno che mi aspetta...
 Marco Ma non aveva detto prima che qualcuno la stava cercando?

Franca Mi riferivo ai miei superiori...io non ho famiglia...

Anna Carla, non potrei venire anch'io con te?

Carla Mah...non so...

Franca Vi prego, portate anche me...in un certo senso sarò come ricominciare una nuova vita.

Marisa Ci saranno anche dei pericoli. Non sono tutte rose a fiori...

Anna E allora? Staremo attente. Se ho ben capito c'è bisogno di braccia per la ricostruzione.

Luigi Certamente. Ma dovremo essere molto accorti. Non dimenticate che avremo a che fare con esseri primitivi, che non sanno nulla di scienze e società...noi dovremo aiutarli a rinascere, prendere coscienza di se stessi, creare un mondo nuovo...

Marco Il virus distruggerà tutto il metallo...i computer si dissolveranno, le case crolleranno...non resterà più nulla...e noi saremo i loro Dei...i soli punti di riferimento che avranno.

Marisa E dovremo agire con cautela...dovremo lasciarli camminare per la loro strada, intromettendoci il meno possibile.

Merlino Chissà, un giorno può darsi che il varco tra i due universi si riapra, e che i due popoli tornino ad unirsi...

Anna E se il varco si riaprirà, come faranno a sapere che il piano ha funzionato?

Luigi E' già tutto concordato. Dobbiamo far costruire grossi monumenti in pietra che sfideranno il tempo...soprattutto piramidi, in tutte le parti del mondo, perché per la loro forma sono gli edifici meno sottoposti ad erosione...ed anche complessi di pietra allineati con i pianeti...

Marco Siamo stati addestrati proprio a questo. Mentre voi educaerete le controfigure noi cercheremo di comunicare attraverso il tempo col nostro mondo di origine, lasciando le tracce concordate....anche se il varco si riaprirà tra migliaia di anni, i nostri superiori hanno un codice per decifrare tutto ciò che lasceremo.

Luigi La cosa davvero importante è che l'officina non riprenda mai più l'attività.

Marisa Giusto. Non appena il computer centrale cesserà di funzionare, questo posto sparirà per sempre.

Marco E va bene, adesso andiamo. Sono sicuro che ce la faremo, e se tutti noi contribuiremo alla rinascita con forza e decisione, tra non molto il sole sorgerà su una nuova, meravigliosa civiltà.

Musica in crescendo, mentre tutti si avviano verso l'uscita di destra; calo di luci e sipario.

FINE